

Numero 116

Indice

Anna Maria Ajello, [Vivere insieme con le diversità, sentirsi tutti appartenenti alla società in cui si vive](#)

Stefano Lotti, [Fa quel che può. Quel che non può non fa](#)

Claudio Tosi, [Comunità vo cercando ch'è sì cara](#)

Walter Moro, [Riscrivere le indicazioni nazionali?](#)

Presentazioni

L'articolo di **Anna Maria Ajello**, [Vivere insieme con le diversità, sentirsi tutti appartenenti alla società in cui si vive](#), tratta del ruolo della scuola nella gestione della diversità e nella promozione di un senso di appartenenza alla stessa società. Spesso, la scuola viene chiamata a intervenire in seguito a episodi violenti che coinvolgono giovani, anche se non è strutturalmente attrezzata per affrontare problemi come aggressioni, uso di sostanze e alcolismo precoce. La prevenzione è una funzione essenziale che la scuola può svolgere, considerato il tempo che gli studenti vi trascorrono. È importante che gli studenti si sentano parte di una comunità, che si sentano compresi e riconosciuti ciò soprattutto per gli studenti di diverse etnie, anche se sono nati in Italia.

L'articolo [Fa quel che può. Quel che non può non fa](#) di **Stefano Lotti** riferisce di un evento tenutosi a Riva del Garda e Trento il 10-11 maggio 2024, dedicato alla didattica per competenze. Durante due giornate, i partecipanti hanno esplorato vari aspetti della didattica tramite incontri, workshop e racconti di esperienze scolastiche, focalizzandosi sulla "Tavola Periodica delle Competenze" (TPC). Questa mappa, ispirata alla Tavola Periodica di Mendeleev, è stata proposta da sette docenti di diverse città italiane, che l'hanno sperimentata o la stanno sperimentando, per aiutare gli insegnanti a orientarsi tra le competenze richieste dalla normativa. Nel corso dell'incontro hanno partecipato anche alcuni studenti coinvolti nelle sperimentazioni. Il seminario si è basato sulle otto competenze della TPC: comunicazione, comprensione, collaborazione, valutazione, competenze digitali (Dig Comp), apprendimento, intraprendenza e soft skills. Le scuole partecipanti hanno mostrato l'applicabilità della TPC con esperienze variamente condotte.

L'articolo [Comunità vo cercando ch'è sì cara](#) di **Claudio Tosi** discute l'importanza di costruire comunità autentiche e inclusive nell'era dell'empowerment sociale. Le iniziative, sia istituzionali che informali, mirano a coinvolgere attivamente i cittadini per migliorare l'integrazione e superare problematiche sociali, soprattutto per la sopraggiunta carenza di risorse pubbliche e per il crescente isolamento degli individui. L'articolo sottolinea la necessità di un'educazione che favorisca l'interazione tra

soggetti, superando le barriere professionali e sociali, e che promuova l'emergere di "ragioni comuni". Attraverso pratiche di educazione attiva, lavoro cooperativo e inclusione culturale, si può sviluppare empatia e autenticità, creando un senso concreto di comunità basato sull'uguaglianza e la dignità condivisa.

Walter Moro in [Riscrivere le indicazioni nazionali?](#) critica la decisione del Ministro Valditara di revisionare le Indicazioni Nazionali per il curricolo scolastico, adottate nel 2012. Secondo il Ministro, il curricolo attuale è sovraccarico di informazioni inutili, ma l'articolo sostiene che tale affermazione non è fondata su una lettura attenta delle Indicazioni. Infatti l'autonomia scolastica introdotta nel 1999 assegna alle scuole la scelta dei contenuti adattati alle esigenze degli studenti, e solo i traguardi da raggiungere nelle competenze sono prescrittivi. Le Indicazioni attuali, sono anche il frutto di una sperimentazione pluriennale per cui sarebbe stato più opportuno realizzare una larga consultazione di insegnanti e dirigenti scolastici prima di impostare una eventuale revisione, che sia basata su una migliore comprensione delle reali necessità del sistema educativo attuale.